

# Appello Le associazioni di volontariato a Cota «Liste d'attesa per gli anziani ferme al 2007»

Mentre la giunta regionale è a caccia di risorse per coprire il buco da mezzo miliardo che Bresso le ha lasciato in eredità, le associazioni di volontariato temono per il futuro dei servizi socio-sanitari dedicati alle persone malate croniche non autosufficienti. La preoccupazione deriva dal giro di vite sulle spese imposta con apposite delibera alle asl: una «manovra d'emergenza e temporanea per sistemare i conti», aveva spiegato l'assessore alla Sanità, Caterina Ferrero, ma che si innesta in una situazione già precaria che accomuna un po' tutte le aziende sul fronte dell'assistenza. Tra le eredità lasciate dalla precedente giunta, infatti, c'è anche uno scarso risultato al capitolo dei servizi per i non autosufficienti. L'incremento dei posti letto in convenzione nelle case di riposo per ridurre le chilometriche liste d'attesa si è fermato al 2007: «Erano 10mila circa gli aspiranti a inizio della scorsa legislatu-

ra - certifica la portavoce delle associazioni, Maria Grazia Breda - e oggi sono ancora oltre 8mila». Lontanissimo è il traguardo del 2 per cento dei posti letto convenzionati sul totale di quelli disponibili nelle strutture di ricovero: il piano sociosanitario in vigore fissava come scadenza la fine dell'anno, ma per allora non si sa nemme-

## **TIMORI L'attuale stretta sui conti e il fallimento della vecchia giunta hanno messo in allarme i non autosufficienti e le famiglie**

no se i direttori generali avranno confermato il loro posto. Le associazioni che fanno capo al Csa (Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base) hanno preparato un volantino che invieranno oggi al Consiglio regionale, per sollecitare

gli investimenti sui posti letto convenzionati e gli aiuti promessi dal precedente governo ai familiari che accolgono a domicilio un congiunto non autosufficiente. «Al presidente Cota e agli assessori al Bilancio e alla Sanità e Assistenza vorremmo rivolgere un appello perché come sempre non si finisca per pensare prima alle risorse e poi ai bisogni delle persone deboli perché incapaci di difendersi», spiega Breda. Il Csa chiede alla giunta anche di sollecitare il governo «a riconoscere le risorse sanitarie indispensabili per garantire anche questa fetta di sanità, quella dei Lea, Livelli essenziali di assistenza, cosa che non è stata fatta né dal Coordinamento delle Regioni, né dall'assessore Bairati della precedente giunta Bresso». Nel volantino il Csa ha allegato anche alcuni proposte per combattere gli sprechi, in linea con quanto auspicato dal nuovo assessore.

**[MGG]**

